

### ***Myrmica sabuleti* Meinert, 1861**

Abruzzo: Ovindoli (L'Aquila), la Magnola, 1.400 m, 20.IX.1981, ♂♂, operaie; 7.VIII.1982, ♂♂, ♀♀, operaie.

È una specie europea piuttosto frequente in tutta Italia. Poco orofila, nidifica soprattutto in pianura e raramente supera i 1.000 m in montagna, come invece in questo caso. Ho osservato numerosi nidi di questa specie in un bosco di conifere, situati di solito sotto le pietre, ma anche, in un caso, sotto il muschio che ricopriva un grosso masso. Nei nidi di questa formica ho raccolto qualche coleottero stafilinide mirmecofilo del genere *Atemeles*.

### ***Myrmica sulcinodis* Nylander, 1846**

Abruzzo: Forca Resuni (P.N.A.) 1.900 m, 5.VIII.1982, 1 ♂ e operaie.

È una specie eurosibirica, orofila, comune in montagna oltre i 1.500 metri. In Italia è diffusa dalle Alpi fino all'Appennino centrale. Nidifica di solito sotto le pietre. I miei esemplari presentano una colorazione particolarmente scura con testa e gastro completamente neri e il torace e il peziolo rosso cupo.

### ***Aphaenogaster (Attomyrma) subterranea* (Latreille, 1798)**

Abruzzo: Gole di Celano (L'Aquila), 9.VIII.1982, ♀ dealata e operaie; Ovindoli (L'Aquila), 3.VIII.1982, operaie; Gran Sasso, Baroni Urbani leg.

Formica igrofila che nidifica in luoghi riparati e ricchi di humus, di solito sotto pietre o legni fradici. È una specie a distribuzione europea centromeridionale, comunissima in tutta Italia.

### ***Cardiocondyla elegans* Emery, 1869**

Lazio: Roma, Villa Borghese (Galoppatoio), 20.V.1982, 5 ♀♀ alate, 11 ♀♀ dealate, operaie.

Questa rara specie è distribuita in Europa meridionale e in Asia fino al Turkestan. In Italia è nota di Piemonte, Venezia, Liguria, Emilia, Toscana, Campania e Puglia. Nidifica nel suolo in luoghi sabbiosi o argillosi, preferendo spesso il greto dei torrenti (Baroni Urbani, 1971).

Ne ho osservato alcuni nidi nel terreno asciutto e molto compatto di un prato di *Malva* e *Trifolium*. I nidi, scavati direttamente nel suolo senza un riparo, hanno un'imboccatura circolare piccolissima (1,5 mm) e non presentano nessun cercone di terra all'esterno. Queste caratteristiche li rendono difficilissimi da individuare. Ho scavato due dei formicai: le gallerie interne, molto semplici e profonde solo pochi centimetri, contenevano in ognuno una ventina di operaie e una femmina dealata. Non mi è riuscito di osservare nessuna larva. Tutte le altre femmine le ho raccolte all'aperto, vaganti sul terreno insieme ad operaie; quelle alate si trovavano sulle erbe nei pressi del nido. Secondo Emery (1916), gli individui alati dovrebbero comparire più tardi da luglio a ottobre.

Finora solo di sette delle sedici specie mondiali di questo genere è nota